

amministrativi delle imprese. Il livello di servizio è stato su standard di massima efficienza operativa e la consultazione del sito da parte degli imprenditori ha segnato una crescita estremamente elevata passando dalle 610.084 visite del 2012, alle 1.422.006 del 2013 (a fronte di tale traffico, sono state visualizzate oltre otto milioni di pagine). Anche la sezione del portale dedicata agli adempimenti digitali delle amministrazioni centrali (impresa.gov) è cresciuta nell'offerta alle imprese con l'esposizione completa degli adempimenti digitali del repertorio degli operatori di comunicazione (ROC) gestiti da AGCOM e un profondo aggiornamento del servizio di gestione delle manifestazioni a premio (PREMA) di competenza del Ministero dello sviluppo economico.

Il portale impresainungiorno.gov.it rappresenta il sistema connettivo dei SUAP e funge da cardine per l'integrazione e l'interscambio informativo con i sistemi informativi degli enti locali. Nel 2013 è stata completata la base di conoscenza degli adempimenti amministrativi che costituisce il fondamento sul quale le CCIAA vengono messe in condizione di offrire alle imprese, adempimenti SUAP omogenei su base regionale, trasparenti e digitali. La disponibilità di un'offerta di servizio adeguata ha incontrato la domanda delle imprese ed il numero di adempimenti digitali, completati attraverso il portale, è raddoppiato rispetto all'anno precedente, passando dai 41.485 del 2012, agli 88.610 del 2013.

Il consolidamento della capacità delle sistema camerale di offrire concrete e buone pratiche di semplificazione, ha favorito positive relazioni con gli enti locali. Nel 2013, le CCIAA, oltre ad erogare il servizio SUAP per i comuni che hanno delegato le funzioni, hanno avviato nuove relazioni di *partnership* anche con comuni che in un primo momento avevano optato per un'offerta autonoma del servizio SUAP. In forza di un'offerta di servizi forte e qualificata e dell'opera di disseminazione praticata dalle CCIAA sono state stipulate 178 nuove convenzioni, in virtù delle quali è salito a 545 il numero dei comuni che si sono rivolti alle CCIAA per chiedere di aderire alla piattaforma SUAP camerale.

Il portale è anche il punto singolo di contatto nazionale (PSC) previsto dalla normativa nazionale per recepire la direttiva servizi dell'Unione europea, dunque le imprese prestatrici di servizi, nazionali e comunitarie, vi si rivolgono per informazioni ed assistenza. Nel 2013, attivando un incarico con Universitas Mercatorum, il servizio di assistenza è stato garantito rispondendo in media entro tre giorni a tutte le richieste pervenute. È stata siglata, inoltre, una convenzione con il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del consiglio dei ministri per la collaborazione sui temi del PSC ed in questo ambito è stato realizzato un progetto pilota (basato sulla diponibilità di

un'*application per smartphone*) per stimolare la propensione dei prestatori di servizi italiani ad operare nel mercato interno europeo.

Attività per la regolazione del mercato

In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2013 le attività di regolazione del mercato, ed in particolare quelle inerenti alla **vigilanza del mercato e alla metrologia legale**, son state oggetto di forte attenzione ed impegno da parte di Unioncamere.

In particolare, alla **vigilanza del mercato** sono stati dedicati **due specifici progetti, entrambi finanziati dal Ministero dello sviluppo economico e di durata pluriennale**. Il primo ha come obbiettivo quello di rafforzare i controlli sull'*etichettatura energetica* delle sorgenti luminose. Tale iniziativa nasce per dare un segnale concreto a quanto previsto nel D.Lgs. 28 giugno 2012 n. 104, che attribuisce al Ministero dello sviluppo economico la funzione di vigilanza e che affida alle CCIAA la realizzazione dei controlli sul territorio. Gli obiettivi prefissati per il 2013, e cioè la pianificazione delle attività e la stesura della procedura operativa per le CCIAA, sono stati raggiunti, favorendo l'omogeneizzazione dei comportamenti in fase ispettiva e producendo un impatto positivo nei confronti delle imprese, che potranno operare in un mercato più trasparente e concorrenziale.

Il secondo progetto, che si pone in continuità con le precedenti iniziative in collaborazione con il Ministero, è diretto ad incrementare i controlli in molteplici settori: giocattoli, dispositivi di protezione individuale, prodotti di cui al codice di consumo, prodotti elettrici, compatibilità elettromagnetica, metrologia legale, manifestazioni a premio. Il progetto, che si concluderà a fine 2014 ed al quale hanno aderito 73 CCIAA, prevede la realizzazione da parte di Unioncamere di strumenti comuni per consentire agli enti camerali di svolgere la funzione di vigilanza in modo omogeneo e capillare sul territorio. Prevede, inoltre, lo svolgimento, da parte delle CCIAA, delle attività di vigilanza del mercato, mediante svolgimento di controlli fisici, documentali e prove di laboratorio su prodotti e strumenti di misura. Nel 2013 sono state svolte le seguenti attività: revisione delle procedure operative per la realizzazione delle ispezioni per la sicurezza prodotti, pianificazione della formazione del personale camerale, pianificazione locale delle ispezioni e predisposizione di una convenzione quadro con i laboratori per l'esecuzione delle analisi di campione. Con 150 ispezioni di sicurezza prodotti svolte dagli enti camerali, controllando 1.462 prodotti; mentre per la metrologia legale sono stati effettuati 114 controlli e verificati circa 500 strumenti di misura.

Per quanto concerne la **metrologia legale**, è stata rafforzata l'azione di supporto nei confronti sia delle CCIAA – impegnate ad affrontare nuovi compiti di vigilanza attribuiti dalla normativa di attuazione della direttiva MID – che delle imprese. Riguardo a

quest'ultimo aspetto, Unioncamere ha ricevuto e valutato 53 segnalazioni certificate di inizio attività, trasmesse da altrettante aziende che intendono svolgere la verifica periodica sui sistemi per la misurazione continua e dinamica di quantità di liquidi diversi dall'acqua (distributori di carburante), sulle bilance per pesare a funzionamento automatico, sui contatori del gas e sui convertitori di volume con una media di 50 giorni per concludere il procedimento amministrativo legato alla valutazione della SCIA.

Unioncamere è stata costantemente impegnata, inoltre, nel consolidamento dei rapporti istituzionali con il Ministero dello sviluppo economico e le associazioni di categoria, anche attraverso la definizione congiunta di strumenti normativi ed operativi volti a agevolare CCIAA e imprese nello svolgimento di funzioni ed adempimenti ad esse attribuiti.

Tra le attività di regolazione si inserisce, il **coordinamento sul rilascio delle carte tachigrafiche**, che nel 2013 ha visto un significativo impegno dell'ente per la risoluzione di alcune discrasie sugli obblighi di rinnovo delle carte derivate dall'introduzione di una nuova normativa comunitaria sul rilascio delle patenti e delle carte di qualificazione professionale. L'intervento di Unioncamere presso i competenti Ministeri ha favorito un'azione di convergenza delle Amministrazioni coinvolte verso la soluzione più vantaggiosa per le categorie interessate, consentendo il contenimento di costi e la semplificazione degli adempimenti amministrativi. Sulla base di quanto pianificato, inoltre, è stata siglata la convenzione con il Ministero dei trasporti per l'accesso alla banca dati delle patenti della Motorizzazione da parte del sistema camerale, finalizzato alle verifiche amministrative per il rilascio delle carte e parallelamente è stato messo a disposizione delle Forze dell'ordine uno strumento di consultazione della banca dati di sistema, per agevolare le attività di controllo sulle carte emesse.

Tra gli strumenti di regolazione più innovativi e in fase di forte espansione presso le imprese si inserisce l'**utilizzo della mediazione civile e commerciale e della mediazione on-line**. In questo ambito, è stata curata una attività di formazione e sono stati organizzati numerosi momenti informativi interni e workshop tematici rivolti agli operatori. Al fine di accompagnare il sistema camerale nell'erogazione dei servizi di **giustizia alternativa** è stata garantita la qualità dei servizi di mediazione delle CCIAA, attraverso la diffusione degli Standard di qualità, oltre alla consueta organizzazione della Settimana della conciliazione delle CCIAA, con una edizione speciale dell'evento in occasione del suo decennale.

L'attività di informazione sulla mediazione civile e commerciale e il sostegno ai servizi delle singole CCIAA ha portato un incremento del numero delle mediazioni depositate, con un aumento medio del 50% registrato nel mese di dicembre 2013 rispetto a gennaio 2013, con circa 11.000 procedure di conciliazione e mediazione gestite nell'anno. L'

incremento è stato registrato anche grazie alla gratuità del servizio lanciata in occasione della X edizione della Settimana della conciliazione.

La costante attività di interlocuzione con il Parlamento e il Governo, solta da Unioncamere, ha favorito anche il ripristino della previsione della condizione di procedibilità per il tentativo di mediazione (legge n. 98 del 2013). Con l'entrata in vigore del provvedimento si è registrato un incremento del numero delle mediazioni e conciliazioni depositate negli ultimi mesi del 2013.

Nell'ottica del rafforzamento di queste attività, inoltre, è stato già predisposto un prototipo per l'organizzazione e il funzionamento di un **Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento** presso gli enti camerali.

È proseguita la diffusione e la condivisione dei contratti-tipo e dei pareri sulle clausole inique predisposti a livello locale dalle singole CCIAA, strumenti che sono realmente in grado di accrescere l'equità negoziale e, in definitiva, la fiducia nel mercato. L'attività di coordinamento nazionale sui contratti-tipo, quali modelli contrattuali semplificati, privi di clausole inique o squilibrate, ha prodotto, nel solo 2013, ben 21 contratti-tipo. Tra essi si segnalano in modo particolare i 9 contratti in materia di proprietà industriale (Cessione di design; Licenza marchio; Licenza know how; Licenza di brevetto; Licenza design; accordo di segretezza; Cessione di marchio; Cessione di brevetto; Cessione diritti di priorità su brevetto) e quelli in materia di servizi (fotografia e banqueting) e di turismo invernale.

Contratti più trasparenti, tutela dei consumatori e prevenzione del contenzioso (tramite l'inserimento delle clausole di mediazione) costituiscono gli obiettivi positivi raggiunti.

Si tratta di un'attività importante che contribuisce non solo a prevenire il contenzioso ma anche a garantire rapporti negoziali corretti tra tutti i soggetti del mercato. Fondamentale è stata la collaborazione delle singole CCIAA, da un lato, e le organizzazioni nazionali di rappresentanza delle imprese e dei consumatori, dall'altro.

Significativo il numero dei contratti-tipo scaricati o visualizzati tramite il portale www.contratti-tipo.camcom.it: ben 684.559, con incremento di visitatori dell'86% rispetto al 2012.

La crisi economica ha acuitizzato ed ampliato il campo di azione della illegalità a danno delle imprese e, più in generale, a danno del libero agire nel mercato; è evidente, infatti, come l'azione illegale costituisce una forma di concorrenza sleale agendo fuori dalle regole di trasparenza e non solo. Come si evidenzia dagli studi effettuati e, soprattutto, dalla domanda che proviene dal territorio, l'impresa legale chiede un aiuto concreto che le consenta di operare nel pieno rispetto delle regole; una domanda che conferma

quanto richiesto e sancito dalla stessa normativa. La funzione delle CCIAA a tutela della legalità nell'economia sono contenute nell'art. 2, comma 7, legge 29 dicembre 1993, n. 580, ai sensi del quale "Le CCIAA possono costituirsi parte civile nei giudizi relativi ai delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio. Possono, altresì, promuovere l'azione per la repressione della concorrenza sleale ai sensi dell'articolo 2501 del codice civile".

Per dare concretezza a questa funzione nel 2013 sono state realizzate azioni volte alla promozione e coordinamento degli **sportelli per la legalità** presso le CCIAA; sportelli e, quindi, punti di prossimità per le imprese, in grado di leggerne i fabbisogni di legalità, di coglierne le richieste di aiuto e di intervenire con azioni concrete.

Si è, però, nella piena consapevolezza della complessità organizzativa, professionale ed ambientale richiesta da questa modalità di intervento; per tale motivo l'attività di coordinamento e di sviluppo degli sportelli legalità, che ha coinvolto 52 CCIAA nel corso del 2013, ha agito su più livelli, ognuno dei quali finalizzato a fornire un supporto di sistema agli enti camerali e, quindi, a creare le condizioni per la piena operatività di tali sportelli.

Il primo ha riguardato la definizione del perimetro delle attività sulla legalità che possono essere sviluppate dalle CCIAA. In sostanza si è analizzato non solo quanto già messo in opera dalle CCIAA, ma anche quale era la potenzialità inespressa del sistema camerale di fornire un reale contributo alla promozione e al ripristino della legalità nei territori. Tale perimetro è stato ampiamente dibattuto, e approvato, in diversi incontri degli organi dell'Unioncamere.

La seconda linea di intervento ha riguardato l'individuazione dei soggetti del mondo del partenariato istituzionale e sociale con i quali avviare delle collaborazioni e mettere, quindi, a disposizione delle CCIAA modalità e strumenti di intervento. Azione che si è concretizzata con la firma, in data 6 novembre 2014, del protocollo con *Transparency international*, con il quale sono state individuate e messe a punto azioni rivolte alla PMI per la promozione della legalità nell'economia e l'anticorruzione; con la firma del protocollo con l'associazione Libera, in data 23 luglio 2013, con il quale sono state messe a punto azioni congiunte volte al riutilizzo sociale delle aziende confiscate alle mafie e con la firma, in data 23 luglio 2013, del protocollo con la fondazione *Interesse uomo* per lo sviluppo di azioni volte a supportare le imprese a rischio di sovraindebitamento e quindi di usura.

Sempre con l'obiettivo di accumulare *know how* da trasferire poi alle CCIAA, l'Unioncamere ha avviato un progetto finanziato a valere sul programma dell'Unione europea: ISEC 2013 - Prevenzione e lotta al crimine organizzato. Il progetto, che si

concluderà nel 2015, ha avviato azioni volte a definire e sperimentare, con il diretto coinvolgimento delle CCIAA di Caserta, Reggio Emilia e Siracusa, modelli di governance territoriale e di elaborare, testandoli, strumenti aziendali per la gestione e la sostenibilità delle imprese confiscate alla criminalità organizzata. L'esperienza maturata, anche se ancora in itinere, ha consentito all'Unioncamere di proporre linee di intervento credibili per il loro finanziamento da parte dei Fondi comunitari per la coesione 2014-2020; i primi documenti ufficiali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione sociale al riguardo confermano la positiva reazione alle proposte portate avanti da Unioncamere; anche l'ultima versione circolata del 9 dicembre 2013 conteneva le proposte di Unioncamere sul tema del riutilizzo delle azioni confiscate alla criminalità organizzata.

L'esperienza maturata, i format e gli strumenti di intervento per la legalità individuati sono stati, quindi, oggetto di incontri in web conference che hanno visto la partecipazione di numerose CCIAA, in alcuni casi toccando oltre l'ottanta per cento di partecipazione. Incontri realizzati il 17 giugno e il 14 ottobre 2013. Sempre nella linea di intervento volta alla creazione di reti e il coinvolgimento dei soggetti del mondo istituzionale e delle associazioni, il 16 dicembre 2013 è stato avviato un tavolo di discussione con i giovani presidenti delle associazioni di categoria con l'obiettivo di individuare linee di azioni convergenti sulla legalità nell'economia, tra queste il progetto *Impresa Bene Comune*, il *check up* della legalità per le PMI, l'organizzazione della prevenzione rischio sicurezza.

La terza linea di azione ha riguardato, infine, la diffusione e la promozione dell'attività degli sportelli legalità con l'obiettivo di posizionare e far conoscere al mondo istituzionale, e non solo, l'importante ruolo che le CCIAA possono svolgere al riguardo. Diversi sono i risultati conseguiti; è proprio dal Parlamento europeo che, con la recente risoluzione del 23 ottobre 2013 sulla criminalità organizzata, si invitano *"...gli Stati membri a potenziare il ruolo delle CCIAA nella prevenzione, nell'informazione e nel contrasto ai rischi di criminalità organizzata"*. Il 5 dicembre 2013, inoltre, la Commissione europea, all'interno di un programma volto al confronto tra i Paesi membri dell'Unione europea, ha chiesto all'Unioncamere di conoscere le azioni messe in campo in materia di ripristino della legalità. Intervento che è stato pienamente apprezzato.

A livello nazionale, invece, il 20 novembre 2013 è stato realizzato un importante momento di diffusione e promozione del sistema camerale con l'organizzazione di un evento nazionale che ha visto sul tavolo degli interventi tutti i principali attori in prima linea per la lotta e la prevenzione dell'illegalità, a partire dal procuratore nazionale antimafia. L'apprezzamento è stato testimoniato dalla presenza di un pubblico mirato in rappresentanza delle principali strutture e soggetti istituzionali che sono coinvolti nelle tematiche della legalità nell'economia. L'evento, grazie anche alla risonanza mediatica,

ha rappresentato una valorizzazione e una presa di conoscenza del ruolo del sistema camerale in tale ambito. Lo stesso evento è stato, inoltre, il punto di lancio del forum della legalità, una mostra itinerante che girerà per tutte le CCIAA e che ha visto l'adesione, al 31 dicembre 2013, di oltre venticinque soggetti del mondo del partenariato sociale, associativo ed istituzionale.

Nel 2013 sono state realizzate le attività previste nella **convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e l'Unioncamere sulla promozione della proprietà industriale**, con la prosecuzione delle attività relative ai bandi per il sostegno indiretto e diretto alle imprese che ricorrono alla registrazione di brevetti e marchi.

Alla fine dell'anno si sono esaminate infatti le prime relazioni trasmesse dalle CCIAA, dai PatLib, dai PIP e dalle Unioni regionali delle CCIAA sui risultati conseguiti nella riqualificazione delle proprie strutture e dei propri servizi (bando enti).

Nel corso dell'anno è inoltre progredita l'istruttoria delle domande di contributo pervenute dalle micro, piccole e medie imprese per la registrazione di marchi comunitari e internazionali (bando Marchi +).

Il Ministero dello sviluppo economico ha recentemente prorogato la scadenza della convenzione al 30 giugno 2015.

Nel dicembre 2013 è stata sottoscritta la **nuova convenzione**, sempre **tra l'Ufficio italiano brevetti e marchi del Ministero e l'Unioncamere**, per un programma biennale teso a favorire la registrazione dei disegni e dei modelli industriali, nonché a rafforzare la rete estera della Direzione generale per la lotta alla contraffazione del Ministero dello sviluppo economico.

Sempre in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico sono proseguite le attività già avviate nelle precedenti annualità con i progetti dedicati alla promozione della **politica per i consumatori** e ai programmi di comunicazione, informazione, educazione per i consumatori, sulla navigazione sicura in rete.

Il **progetto scuola**, di durata pluriennale e concluso nel 2013, ha avuto come obiettivo la realizzazione di programmi di comunicazione, informazione, educazione sulla navigazione sicura in rete.

L'iniziativa – che ha visto la partecipazione di n. 1.100 giovani consumatori di 50 scuole selezionate – ha avuto un impatto molto significativo e proficuo sia per i ragazzi che per le famiglie e gli insegnanti, il risultato è stato pienamente raggiunto anche grazie alla diffusione di una apposita guida (n. 52.000 copie), all'erogazione di un gioco web e alla predisposizione di un percorso formativo per n. 150 docenti sui temi del consumo.

Portare l'Europa nel sistema camerale

Nel corso del 2013 l'iter della programmazione 2014-2020 si è avviato prendendo le mosse da una profonda ridefinizione dell'impianto metodologico del nuovo ciclo, proposta dal Ministro uscente Fabrizio Barca, e assaiata su sette innovazioni volte a rafforzare l'efficacia e la qualità della spesa dei fondi. Sulla base di tale impianto metodologico, ha avuto luogo il confronto finalizzato alla stesura dell'*accordo di partenariato*, con una prima fase di consultazione molto ampia che, attraverso i lavori di 4 tavoli tecnici e l'organizzazione di 17 Audizioni tematiche, ha coinvolto sia i livelli istituzionali sia le forze sociali ed economiche e i rappresentanti della società civile.

È in questo *new deal* che si è inserita Unioncamere con una qualificata partecipazione ai tavoli tecnici nazionali, ottenendo il riconoscimento del sistema camerale quale soggetto di riferimento per le tematiche di maggiore impatto per lo sviluppo del sistema paese, ovvero: *sviluppo delle filiere e del credito, agenda digitale, innovazione, internazionalizzazione* (tavolo A); *energia e turismo* (tavolo B); *legalità e microcredito* (tavolo C); *competenze, istruzione e apprendimento permanente* (tavolo D). Un apporto, va sottolineato, tutto basato su risorse interne.

Su tale impegno centrale, si è poi innestata l'azione di sistema denominata **cabina di regia**, approvata e varata nel corso del 2013, nata con l'intento di essere il luogo deputato all'**attivazione del sistema camerale quale interlocutore della Regione e portatore riconosciuto di interessi delle comunità economiche e dei territori**, in un gruppo di pari.

L'azione della cabina di regia non è stata solo nazionale, ma ha avuto una sponda comunitaria in SSB, che ha condotto una costante azione di *intelligence* e di *scouting* su temi di interesse della nuova programmazione, oltre a consolidare il ruolo del sistema camerale presso la Commissione europea.

Attività questa svolta da una squadra dedicata, composta da un pool di 4 esperti junior coordinati dal responsabile della sede Unioncamere di Bruxelles.

È stato potenziato il rapporto con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) e con il Ministro Carlo Trigilia, che ha incontrato a più riprese i vertici di Unioncamere, ribadendo, in una occasione pubblica (convegno *Programmazione 2014-2020. Un nuovo dialogo per una politica di coesione condivisa*, 16 luglio 2013), l'interesse e l'utilità di una partnership con il sistema camerale.

Sul territorio ha invece operato la *task force* (costituita da un coordinatore e da 8 esponenti di alcune strutture *in house* di Unioncamere) accompagnando e supportando gli enti camerali (in particolare le Unioni regionali, identificate quale punto di sintesi

delle istanze camerali a livello regionale) nei tavoli di lavoro, negli incontri con gli altri esponenti del partenariato e fornendo loro informazioni e documentazione.

Sono state presidiate le attività in 19 regioni e 2 province autonome (Trento e Bolzano).

Ciascun componente della *task force* – per le Unioni regionali di sua competenza ed in relazione al livello attuativo specifico – ha effettuato un'attività di affiancamento e di assistenza tecnica, riassumibile come segue :

- ➔ elaborazione di documenti e *position paper* coerenti con gli obiettivi dei tavoli di lavoro indetti dalle regioni e partecipazione diretta ai tavoli regionali in **6 regioni**;
- ➔ invio dei documenti e *position paper*, coerenti con gli obiettivi dei tavoli di lavoro indetti dalle regioni, a **tutte le Unioni regionali** e alle CCIAA delle **2 province autonome** di Trento e Bolzano;
- ➔ elaborazione di documenti ad integrazione del Documento strategico unitario predisposto dalle regioni con contenuti e programmi di attività del sistema camerale, **3 regioni**;
- ➔ elaborazione di proposte del sistema camerale nell'ambito della nuova programmazione (sono stati elaborati **5 paper** su innovazione, formazione, agenda digitale, internazionalizzazione e turismo e beni culturali);
- ➔ analisi comparata delle versioni degli accordi di partenariato (intermedie e finale).

È stata data diffusione sia centrale che sui territori dello stato di avanzamento dei principali *topics*, quali *aree interne*, *smart specialisation*, *cooperazione territoriale*, *piano città*.

Tutta la documentazione è stata raccolta in un *repository* creato ad hoc nella piattaforma dell'università telematica Universitas Mercatorum.

Il risultato di questo primo anno di operatività della cabina di regia e della *task force* (sia in Italia che a Bruxelles) è quello di aver creato i presupposti e consolidato le basi tecniche ed organizzative indispensabili per favorire la possibilità che il sistema camerale ha avuto di essere parte attiva della programmazione 2014-2020.

Qualificare la produttività: sostenere le politiche per l'occupazione, favorire la nascita di nuove imprese e il dialogo scuola-impresa**Capitale umano e start up d'impresa**

Si è data continuità a una serie organica e coordinata di attività e iniziative progettuali sul **mercato del lavoro, la formazione e la nuova imprenditorialità** finalizzata a supportare, accompagnare, potenziare e qualificare l'offerta del network camerale come soggetto promotore d'interventi nel campo dei percorsi integrati, per favorire **gli investimenti sul capitale umano, il dialogo formazione-impresa, il passaggio dei giovani al lavoro, la nascita di nuove attività economiche e l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro**. Attraverso lo sviluppo a livello centrale e locale della rete degli **sportelli FILO (Formazione imprenditorialità lavoro orientamento)**, del relativo modello di servizio e dell'omonimo portale web, si è inteso mettere a sistema, valorizzare, integrare, migliorare e omogeneizzare le esperienze, le strategie e le modalità di erogazione delle varie strutture camerali, allo scopo di garantire in tutti i territori un adeguato livello d'offerta minima standardizzata di servizi e strumenti condivisi di accoglienza, informazione, formazione, orientamento, assistenza e accompagnamento agli utenti finali.

Particolare attenzione è stata rivolta alla linea indirizzata ad agevolare e assistere chi intenda mettersi in proprio, rilanciando un'offerta specializzata del sistema camerale per sostenere e favorire **la creazione, il decollo, lo sviluppo e la sostenibilità di nuove imprese** nei diversi settori di attività economica. Attraverso il finanziamento d'interventi volti a realizzare un'offerta integrata e comune di servizi, è proseguito il processo d'implementazione, nel quadro della rete di sportelli FILO, di un sistema integrato a livello nazionale di **punti e servizi nuova impresa**, con l'obiettivo di potenziare le attività e gli strumenti per aspiranti imprenditori. È stata completata la progettazione operativa del modello dell'offerta di servizi specialistici per tale target, dedicando uno spazio applicativo specifico alla definizione di un percorso modulare di informazione, orientamento, formazione, assistenza tecnica e accompagnamento, a partire dalle sperimentazioni condotte nell'ambito dei progetti di 66 CCIAA ammessi a finanziamento sull'accordo di programma Ministero dello sviluppo economico-Unioncamere a fine 2012 e attuati nella prima metà del 2013. In virtù di ciò è stato adottato a luglio, a uso delle CCIAA per le progettualità sulla nuova annualità del suddetto accordo, il prototipo di **servizi integrati per la nuova imprenditorialità e l'accesso al microcredito**, volto a sostenere i processi di *start up*, autoimpiego, riconversione e transizione al lavoro autonomo e imprenditoriale, sia dei giovani, sia di dipendenti d'aziende in crisi, espulsi o

a rischio d'esclusione dal mercato. Alla prosecuzione e al potenziamento della linea d'azione di sistema FILO si collegano altre attività parallele come l'iniziativa di sistema di fondo perequativo *Sviluppo funzioni e attuazione accordi di cooperazione in materia di alternanza, formazione-lavoro, certificazione delle competenze, orientamento, diffusione della cultura tecnica e imprenditoriale*, che ha visto l'adesione di 41 CCIAA. A queste ultime è stato fornito un kit di strumenti di supporto (software, banche dati e guide) per le attività di assistenza ad aspiranti imprenditori.

L'insieme di tutte queste attività ha visto complessivamente coinvolte **75 CCIAA** (di cui il 60% impegnate su più di una di esse), entrate nel network FILO, in via formale (aderendo all'iniziativa di sistema) o di fatto (sperimentando il modello di servizi dei progetti accordo Ministero dello sviluppo economico-Unioncamere). Queste CCIAA hanno attivato i primi servizi di base degli sportelli FILO su buona parte del territorio nazionale.

Orientamento alle professioni e cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie

Sforzi significativi sono stati indirizzati a un'ulteriore qualificazione del ruolo acquisito dal sistema camerale – grazie al sistema informativo **Excelsior** e ai percorsi in alternanza scuola-lavoro – quale **anello di congiunzione tra sistemi formativi e mondo della produzione**, per la realizzazione d'iniziative formative coerenti con le esigenze delle imprese, che favoriscono l'occupabilità dei giovani e fluidificano le dinamiche d'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Per facilitare il raccordo tra scuola e lavoro, Unioncamere ha sottoscritto a gennaio 2013 un **nuovo accordo di programma con il Ministero dell'istruzione, della ricerca e dell'università**. Nell'attuazione delle strategie nazionali in tema di **formazione, scuola, università e raccordo tra sistemi formativi e mondo delle imprese**, è stato garantito il rafforzamento delle attività di assistenza, monitoraggio, valutazione, reporting e comunicazione sulle iniziative poste in essere sul territorio dalle CCIAA e dalle loro articolazioni funzionali. È proseguita l'azione di **coordinamento delle attività di stage e dei percorsi formativi in alternanza**. Sono stati sviluppati i rapporti con il MIUR relativamente al presidio dei gruppi di lavoro e commissioni per il **riordino dell'istruzione tecnico-professionale e il decollo dei nuovi Istituti tecnici superiori**.

Spazio crescente è stato riservato alle azioni per assistere le reti, le funzioni e i servizi di **orientamento scolastico, universitario e lavorativo**, dando seguito alla realizzazione di nuovi strumenti editoriali (audiovisivi, multimediali e via web), tra cui si segnalano: la quinta edizione della guida *Il lavoro non cade dal cielo*; lo sviluppo progettuale, avviato a fine anno, di una nuova piattaforma interattiva on line, basata su tecnologie avanzate, che sarà residente sul portale web FILO e utilizzabile da PC, Tablet, Smartphone e LIM. In pratica una sorta di sportello orientativo virtuale – pronto entro fine 2014 – per generare

e rendere fruibili servizi, strumenti e output digitali multimediali personalizzati, valorizzando modalità e canali comunicativi e relazionali innovativi tipici dei social network. Di particolare importanza e con forti ricadute, anche in termini d'immagine e istituzionali, è risultata la realizzazione di programmi di **stage in alternanza scuola lavoro di qualità internazionale** e di **esperienze d'affiancamento e osservazione diretta a fini orientativi attraverso lo sviluppo del modello JobDay**, che ha interessato **52 CCIAA**, di cui 41 aderenti alla su menzionata iniziativa di sistema – o **progetto Scuola elevata al lavoro** – e altre 11 al di fuori della stessa, coinvolgendo complessivamente circa 3.400 studenti. L'iniziativa si è conclusa con un evento di notevole rilevanza pubblica e istituzionale – la Seconda giornata del lavoro e del fare impresa – tenutosi il 14 novembre a Roma presso la sede di Unioncamere. Su questo versante si colloca anche il **Premio scuola, creatività e innovazione**. Oltre a garantire il funzionamento e lo sviluppo del sito web a esso dedicato, è stata organizzata, lanciata, promossa e avviata la VII edizione del concorso d'idee, relativa al biennio 2013/2014. Sono stati presentati 209 progetti, provenienti da 138 istituti scolastici, alcuni dei quali elaborati da scuole statali italiane all'estero, per un totale di circa 1.200 studenti partecipanti, accompagnati da 218 docenti tutor.

Al fine di **promuovere un ruolo attivo delle strutture camerali nelle politiche per il lavoro**, sono stati estesi i contatti con **Ministero del lavoro e Italia Lavoro** (in attuazione dell'apposita convenzione quadro). Nella seconda metà dell'anno, Unioncamere (in virtù di quanto disposto dall'art. 5 del DL 76/2013) è stata chiamata a partecipare attivamente ai lavori della **struttura di missione presso il Ministero del lavoro per l'attuazione del programma italiano sulla garanzia per i giovani (2014-2020)**, elaborando una serie di contributi e proposte. Da segnalare, in quest'ambito, lo sviluppo e la condivisione di una **proposta del sistema camerale su uno specifico programma d'intervento a sostegno dell'autoimpiego e della nuova imprenditorialità**. Tale proposta si basa sull'attivazione di un **network di appositi sportelli o centri territoriali – localizzato o comunque imperniato sui punti o servizi nuove imprese delle CCIAA** – per l'offerta di percorsi integrati di servizi e strumenti di supporto, assistenza e accompagnamento alla creazione e all'avvio di nuove imprese. Nel corso dell'anno, infine, si è provveduto ad assicurare il presidio delle iniziative connesse alla definizione dell'**accordo di partenariato sulla programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali**, partecipando attivamente e fornendo numerosi contributi al tavolo *istruzione, formazione e competenze*. L'impegno profuso, i positivi risultati conseguiti e il rafforzamento delle reti di partnership hanno propiziato, tra l'altro, ulteriori **riconoscimenti del ruolo svolto dal sistema camerale in materia di formazione e lavoro**, come la previsione nel **DL 104/2013** sulla scuola (convertito con legge 128/2013) di un **coinvolgimento attivo delle CCIAA nella progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi orientativi per gli**

studenti delle scuole secondarie, e l'inclusione di Unioncamere tra i soggetti chiamati a contribuire alle azioni di *governance* multilivello nel quadro delle *Linee guida nazionali sull'Orientamento*, varate a fine anno a cura dell'apposito Gruppo di lavoro interistituzionale.

Analisi e monitoraggio sulle imprese e sul lavoro

Nel corso del 2013, nell'ambito delle tematiche che incrociano i fenomeni di enterprise creation e il sostegno alle politiche del lavoro si inseriscono sia lo sviluppo dell'osservatorio sulla demografia delle imprese, sia un importante contributo analitico sul fronte dell'imprenditorialità giovanile e dell'imprenditoria di carattere sociale. Come programmato, sul versante dell'*osservatorio sulla demografia delle imprese* sono state realizzate due indagini, con tecnica CAWI, sull'universo delle iscrizioni al Registro imprese con cadenza semestrale (gennaio e giugno), i cui risultati sono stati diffusi attraverso comunicati stampa e pubblicati sul sito Starnet. Apportando alcune modifiche al questionario d'indagine, si è voluto accrescerne la portata informativa, in special modo sul fronte della domanda di servizi espressa dai neo-imprenditori prima dello start-up e nei primi mesi di vita. L'indagine si è, poi, rivelata particolarmente utile nella definizione di strategie di policy a favore dell'orientamento all'imprenditorialità, in particolare giovanile, in sede di tavoli di lavoro interministeriali. È elevata l'attenzione delle strutture camerali nei confronti di questa materia, tanto che sono all'esame estensioni dell'indagine con un maggior dettaglio territoriale.

L'indagine a cadenza annuale e trimestrale prevista nell'ambito del *progetto Excelsior - sistema informativo per l'occupazione e la formazione*, si è svolta nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal Ministero del lavoro. I principali risultati sono stati diffusi con un comunicato stampa il 20 agosto 2013 e con successivi comunicati riguardanti aspetti specifici della domanda di lavoro espressa dalle imprese per il 2013 (professioni più richieste e introvabili, i livelli di istruzione associati alle figure da assumere, ecc.), rafforzando, ulteriormente, il ruolo di Unioncamere come soggetto in grado di fornire informazioni accurate e affidabili circa i fabbisogni professionali e formativi del tessuto produttivo italiano. La presentazione completa della collana di ricerca è invece avvenuta in occasione della XXIII edizione di JOB&Orienta, Salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro (Fiera di Verona, 21-23 novembre). Nello stand presenziato dal Centro studi Unioncamere era possibile visionare tutti i volumi con i principali risultati. Contemporaneamente, sul web, sono stati resi disponibili (in download) i volumi riguardanti aspetti tematici della domanda di lavoro (quella espressa dalle imprese dell'agricoltura, dalle imprese sociali e dalle cooperative, dai settori dell'ICT, del commercio e del turismo, nonché sui fabbisogni specifici di formazione continua), i 20 fascicoli con l'analisi della domanda di lavoro espressa per ciascuna

regione italiana e gli analoghi 104 fascicoli provinciali. Analogamente agli anni precedenti, sono stati presentati anche tre fascicoli ai fini dell'orientamento scolastico e universitario specificatamente realizzati per i visitatori della Mostra, e precisamente *// lavoro dopo gli studi. La domanda e l'offerta di laureati e diplomati nel 2013; Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2013 e Laureati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei laureati nelle imprese italiane per il 2013*. Sempre in quella occasione, l'intera banca dati aggiornata è stata resa consultabile per mezzo del software denominato *Supertab On Line* sul sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

L'insieme delle informazioni rese disponibili attraverso vari canali e modalità di fruizione, sia a livello nazionale che locale, con uscite sulla stampa e dibattiti sia in occasione di specifiche attività convegnistiche e seminariali, sia sui media (radio e TV), hanno qualificato Excelsior come fonte primaria in Italia sulla domanda di lavoro nelle sue diverse declinazioni, con particolare riferimento al segmento dei giovani.

Impresa di genere e sociale

Anche nel corso del 2013 l'impegno di Unioncamere è stato quello di incoraggiare la nascita di nuove imprese e rafforzare gli elementi di competitività di quelle già presenti sul mercato. Sono infatti proseguite le ormai consolidate attività per la promozione dell'imprenditoria femminile, attraverso l'animazione ed il coordinamento della rete dei comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile e il supporto alle politiche di genere. In particolare, la tradizionale attività di assistenza tecnica ai comitati è stata rafforzata a seguito del protocollo siglato ad inizio anno da Unioncamere, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento pari opportunità, con il quale si è inteso rafforzare il ruolo dei comitati e le azioni da mettere in campo. A seguito del protocollo, Unioncamere ha collaborato con il Governo per la promozione della nuova sezione dedicata alle imprese femminili del fondo di garanzia per le PMI per la quale un importante ruolo di presidio territoriale, è stato riconosciuto ai comitati.

Nel mese di novembre, oltre 700 imprese hanno preso parte al *Giro d'Italia delle donne che fanno impresa*, l'appuntamento annuale promosso da Unioncamere in collaborazione con le CCIAA e i comitati. La VI edizione del *roadshow* è partita il 6 novembre da Napoli per concludersi il 30 a Latina, dopo aver toccato Monza, Stresa, Nuoro, Livorno, Brindisi, Trento e Forlì-Cesena. Filo conduttore dell'edizione 2013 della manifestazione è stato il turismo e i settori che vi ruotano intorno: l'artigianato, il made in Italy, l'enogastronomia, il turismo sociale e responsabile. Lo sforzo è stato quello di accompagnare momenti di confronto con opportunità per la crescita.

Oltre alla partecipazione ai principali tavoli di lavoro governativi, Unioncamere ha continuato a portare avanti la linea di attività legata alla valorizzazione della parità di

genere quale fattore chiave per lo sviluppo, partendo dalla diffusione dei risultati della sperimentazione del bilancio di genere e degli indicatori economico-sociali ad esso collegati e fino alla divulgazione delle linee di finanziamento a carattere regionale.

Maggiore enfasi è stata data, nel corso del 2013, all'attività di comunicazione e diffusione delle iniziative sui territori e alle opportunità di finanziamento e agevolazioni per le attuali e future imprenditrici attraverso il portale dedicato, che si è arricchito di nuove servizi on line (come la formazione) e la newsletter dedicata.

Nel 2013 sono proseguite le attività di Unioncamere per la diffusione e valorizzazione della iniziative in materia di responsabilità sociale d'impresa, attivate e promosse dalle CCIAA e dagli sportelli CSR. In particolare gli interventi sono stati mirati a promuovere la raccolta di buone prassi, le attività formative per le imprese, gli eventi informativi a carattere locale e le agevolazioni a sostegno delle imprese che intraprendono percorsi di sostenibilità. Lo strumento principale per tale attività di diffusione è il portale dedicato www.csr.unioncamere.it, che proporrà anche nuovi strumenti di analisi dell'impatto della CSR sui percorsi di competitività delle aziende.

Ad ottobre Unioncamere ha partecipato a *Il salone della CSR e dell'innovazione sociale*, la più significativa manifestazione in tema organizzata dalla Bocconi di Milano. Alla manifestazione, a cui ha dato un indirizzo facendo parte del comitato promotore, Unioncamere ha preso parte con le CCIAA e le Unioni regionali più significativamente impegnate sui temi della responsabilità sociale, per testimoniare il forte e incisivo intervento che il sistema camerale fa sui territori.

L'affermazione dell'impresa sociale nel nostro Paese, che peraltro vede le CCIAA impegnate nella tenuta di uno specifico elenco nel Registro delle imprese, passa attraverso una profonda trasformazione culturale: le analisi svolte da Unioncamere stimano **un numero potenziale di imprese sociali di gran lunga superiore rispetto a quelle formalmente dichiarate nei registri camerali**. Nel 2013 è proseguita l'attività di promozione della costituzione presso le CCIAA dei CISEM - comitati per l'imprenditorialità sociale e il microcredito (ad oggi sono oltre 30 i comitati istituiti, 32 a livello locale e 1 a livello regionale - Calabria).

A ottobre, è stato **rinnovato il protocollo d'intesa tra Unioncamere e Forum Nazionale del Terzo Settore** per la valorizzazione dell'imprenditorialità sociale.

Gli elementi di innovatività della nuova versione del protocollo che puntano a rafforzare e a qualificare le azioni di promozione dell'imprenditoria sociale, attraverso un potenziamento delle sinergie tra sistema camerale e Forum nazionale, sono i seguenti:

➔ **rafforzamento e completamento della rete dei comitati** per l'imprenditoria sociale e il microcredito. La rete dei **CISEM**, a livello locale e regionale, si prefigge di cooperare

con associazioni imprenditoriali, associazioni che costituiscono il terzo settore, comuni e settore universitario e non per promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale;

- **sviluppo della cultura imprenditoriale** a valenza sociale;
- **semplificazione normativa**, nonché **regole e strumenti trasparenti** nell'esternalizzazione dei servizi da parte della PA;
- **costituzione di una cabina di regia** che possa elaborare linee di indirizzo relative alle attività dell'impresa sociale e del terzo settore, valorizzando il ruolo di terzietà di Unioncamere; il sistema camerale, organizzazione pubblica ad autonomia funzionale *superpartes*, costituisce infatti un luogo istituzionale in grado d'accogliere le esigenze degli organismi di Terzo Settore e di ricercarne insieme le migliori soluzioni proiettive e normative;
- elaborazione e sperimentazione di **modelli replicabili di qualità sociale** (ad esempio a partire dalla certificazione della qualità delle imprese sociali);
- crescita delle capacità di collaborare attraverso **reti di imprese sociali**.

Favorire lo start-up di imprenditoria sociale

Al fine di far emergere l'importanza strategica delle potenzialità dell'imprenditoria sociale, Unioncamere ha promosso **l'iniziativa di sistema *Start up imprenditoria sociale*** che, rivolta prioritariamente alle CCIAA che hanno attivato o hanno intenzione di attivare un comitato per l'imprenditorialità sociale e il microcredito, vuole favorire la nascita di nuove imprese sociali. È un'iniziativa che si iscrive nel filone più generale del **sostegno all'occupazione e alla creazione di impresa** su cui, da diversi anni, il sistema sta investendo, sia attraverso l'accordo di programma Ministero dello sviluppo economico-Unioncamere, sia con il percorso di sviluppo della rete integrata di sportelli FILO (formazione, imprenditorialità, lavoro, orientamento). Le CCIAA hanno realizzato, in una prima fase, il bando per la ricezione delle candidature, la selezione degli aspiranti imprenditori sociali (con **508 candidature di nuove imprese sociali**) che **potranno beneficiare di assistenza e formazione** e, successivamente, hanno iniziato le attività per fornire informazioni e orientamento di base per l'avvio d'impresa. Nel corso del 2014 (seconda annualità di progetto) si realizzerà un'attività di accompagnamento all'elaborazione del business plan per gli aspiranti imprenditori selezionati.

Al fine di favorire forme di collaborazione con il mondo del credito, **Unioncamere e Banca Etica** hanno sottoscritto un **protocollo di Intesa** con il quale vogliono promuovere l'imprenditoria sociale, **integrando i servizi di informazione, formazione, orientamento, accompagnamento e assistenza tecnica** per l'avvio di nuove attività imprenditoriali sociali offerti, dalle CCIAA con **l'offerta da parte di Banca Etica di un pacchetto integrato di prodotti di microcredito** specificatamente dedicato all'imprenditoria sociale.